lis suis ad eamdem Civitatem pertinentibus. Ritruovo parimente donato a i Canonici di Parma da non so qual Vescovo *Decimas omnium hominum habitantium Parmam, laborantium suburbanis terris*, come apparisce da un Diploma di Ottone III. Augusto, dato in Roma nell'Anno 996. Quanto a i Monaci, ottennero anch'essi dalla munificenza de'Vescovi varie Decime. Il Rossi nella Storia di Ravenna all'Anno 992. scrive, che fu data licenza da *Giovanni Arcivescovo* ad *Asolfo Vescovo* d'Adria di poter dare le Decime di Gavello a *Domenico Abbate* di quel Luogo. Ne ho io rapportata l'Investitura, presa da i MSti di Pellegrino Prisciano. Pagavano una volta anche i poderi de'Monisterj le Decime a i Vescovi. Nell'Archivio de'Benedettini di Arezzo esiste Carta dell'anno 1023. in cui *Tedaldo Vescovo* di quella Città dona al Monistero di Santa Flora *integrum redditum Decimarum* de i Beni di quel sacro Luogo, *quæ debentur nostro Episcopio*. Cosa facessero in favore del celebre Monistero de'Benedettini di Santa Giustina i Vescovi di Padova, si raccoglie da uno Strumento, ricavato dall'Archivio di que'Monaci, spettante all'Anno 1034. in cui *Burcardo Vescovo di Padova* conferma ad esso Monistero le Donazioni fattegli da *Gauslino* ed *Orso Vescovi* suoi antecessori, con aggiugnervi *Ecclesiam Sancti Angeli cum Decimis, & Quartis; Decimas de Curte, quæ dicitur Mazerata, & Quartis; Decimas de Corniclana; Decimas de Braidepalea; Decimas de Casamurata; Decimas de Vico Leonis; Decimas de Carpeneto; & Decimas de Robolone*. Si osservi, come alcune terre pagavano le *Quarte*. Molto più è da notare il dirsi dal Vescovo Burcardo, che *Gauslinus Patavensis* molta cura avea avuto *de Ecclesia Sanctæ Justinæ Virginis, quæ sita est foris Civitatem Patavensem, quam olim destructam ac desolatam pene ab omnibus pro Dei amore, & veneratione ejusdem Sanctæ Justinæ Monasterium ibi construxit, & Abbatem atque Monachos ordinavit, atque ex ipsius Episcopii rebus donacionem tantam donavit, ut aliquantulum ibi Deo servientes possint vivere*. Noi quì miriamo la fondazione e il fondatore del Monisterio di Santa Giustina tanto tempo dopo il preteso *Opilione Patricio*: del che s'è parlato di sopra nella Dissertazione XXXIV.

A QUESTE notizie si aggiunga una Sentenza data nell'Anno 1113. da *Gregorio Cardinale Legato della Sede Apostolica*, in un Placito tenuto in Lucca per la controversia di alcune Decime fra *Adamo Piovano di Buiano*, e *Vitale Abbate* di quel Luogo. Possedeva il Monistero de' Canonici Regolari di Santa Maria delle Carceri in Este, già fondato da i Marchesi Estensi, molti poderi nella Corte di Santo Zenone, distretto Veronese. Vedesi la Carta, in cui *Teobaldo Vescovo* di Verona nell'Anno 1150. investisce della Decima di tutte quelle terre *Domenico Priore* di quel Monisterio. Anche il Gius di Decimare lo troviamo nelle Monache, certamente per dono ad esse fatto da i Vescovi. In una Bolla